

XXIV SEMINARIO AICLU

Roma 13-15 Giugno 2019



**Lo sviluppo dell'abilità di ascolto e comprensione
nella didattica delle lingue nei centri linguistici**

**Listening skill development and comprehension
in language teaching at University Language Centres**

Book of Abstracts



<https://aiclu2019.wordpress.com/>

Indice

Comitati	4
Informazioni generali	4
SESSIONI PLENARIE	
Lopriore Lucilla Il processo di comprensione orale in contesti multilingui e in ambienti multimodali: quali prospettive per la didattica e la valutazione dell'ascolto?	5
Oakes Steve Unlocking the listening paradox	5
Roncaglia Gino, Leonetti Francesco Digitale a scuola: contenuti e strumenti	5
SESSIONI PARELLELE	
Argondizzo, Carmen; Jimenez, Jean M.; Marcella, Vanessa Listening @ CLA UNICAL	6
Artese, Marina CEFR Companion Volume: Action-oriented Project Design for Intercultural Dialogue in the Second Language Classroom	6
Barchi, Kim Anne; Bisset, Mariana Creation and Implementation of a Multimodal Computer Assisted Language Test of Oral Production at the University of Padova Language Centre	6
Buonfiglio, Donatella La metodologia CLIL come strumento per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza	7
De Laclos, Yann Choderlos Le attività di preascolto, tra strategie metacognitive e rinforzo alla motivazione -	7
Efremova, Ksenia Changing the frame of reference in the pronunciation teaching	8
Fallani, Gerardo <i>There's More to the Picture than Meet the Ears</i> . Sviluppo, monitoraggio e valutazione dell'abilità di comprensione nella didattica digitale	8
Freda, Rocco Lo sviluppo delle competenze dell'ascolto	8
García Sánchez, María Esperanza; Ruggeri, Alessia "Parlare è una necessità, ascoltare è un arte" Per una proposta didattica in classe L2	9
Giaufret, Anna; Torsani, Simone RECOFA: percorsi di recupero delle competenze di lettura	9
Gilardoni, Silvia; Sartirana, Luisa Una piattaforma digitale al servizio dell'apprendimento linguistico in autonomia	10
González Vallejo, Rubén L'ortografia attraverso i dettati. Proposta didattica rivolta a studenti italofofoni	10
Jiménez Naharro, Magdalena; Merchán, Carmen I materiali autentici nella comprensione auditiva dei livelli pre-intermedio e intermedio in Spagnolo L2. Dai descrittori alle strategie metacognitive	10
Jung, Imsuk Lo sviluppo dell'abilità di ascolto in lingua coreana attraverso l'ausilio audiovisivo dei K-drama -	11
Lee, Jo Ying Modificare l'ascolto cinese per gli studenti italiani di livello base e le applicazioni in classe - Un esempio dell'Università per Stranieri di Siena	11
Machetti, Sabrina; Masillo, Paola; Peri, Giulia La valutazione linguistica per scopi speciali: quali scenari in contesto universitario?	12
Marazzi, Alessandra Dall'audio al video: imbastitura di un progetto	12
Marongiu, M. Antonietta Listening Skills and CLIL teaching	12

Masella, Maurizio “Il teatro in classe!” per comunicare, esprimersi, interagire -----	13
Mazzocchi-Schulze, Stephanie La canzone classica / pop / rock / hip-hop / rap / trap e Indie come pratica auditiva per lo sviluppo della comprensione orale -----	13
Nitti, Paolo Le abilità ricettive e produttive nell’insegnamento dell’italiano come L1 e L2. Una ricerca sulle pratiche glottodidattiche -----	13
Pellegrino, Marco “Apprendere una lingua non è sempre lo stesso copione” Esperienza di Italiano L2 nella scuola secondaria di primo grado -----	14
Pelleriti, Margherita Fostering effective listening comprehension: a CLIL class experience -----	14
Szperka, Kinga How to Improve Listening Skills of Proficient Users of English? – <i>The Ellen Show</i> as an Authentic Listening Material -----	15
Van Staden, Annalene Reciprocal Questioning as intervention strategy to support ESL learners' reading comprehension -----	15
Zanca, Cesare Valutazione e certificazioni nei CLA, una riflessione -----	16
Zum Felde, Christina Maria Plasmare l’udito alle sonorità della lingua straniera: una proposta didattica per l’abilitazione all’ascolto delle L2 -----	16
FOCUS GROUP	
Argondizzo, Carmen; Jimenez, Jean M.; Robinson, Ian M. The whys and wherefores of national oriented university certifications: the Italian and European perspectives -----	17

Comitato scientifico

Luisanna Fodde
Elisabetta Bonvino
Caroline Clark
Stefania Cavagnoli
Patrizia Mazzotta
Alessandra Fazio
Beatrice Garzelli
Enrica Rossi
Marie-Berthe Vittoz

Comitato organizzativo

Elisabetta Bonvino
Alessandra Fazio
Francesca Giardini
Serenella Laforgia
Michela Menghini
Cinzia Pace
Gabriele Ridarelli

Informazioni generali

Le sedi

Il seminario i giorni 13 e 14 giugno si terrà presso l'**Università Roma Tre**, nella sede di Via Ostiense 139 (aula A4 al 1° piano e aule 2.14 e 2.15 al 2° piano).

In metropolitana: stazione Garbatella della Linea B

In autobus: linee 23, 271, 769 e 792

Il seminario sabato 15 giugno si terrà presso l'**Università Roma Foro Italico**, nella sede di piazza Lauro De Bosis 6 (aule MA1, MA2 e MA4 al piano d'ingresso).

In metropolitana e autobus:

- stazione Flaminio della Linea A e tram 2 da piazzale Flaminio a piazza Mancini, poi bus 200 o 226 o 446 o 911, oppure breve tratto a piedi da piazza Mancini

- stazione Lepanto della Linea A e bus 301 o 280

- stazione Ottaviano della Linea A e bus 32

In autobus: linee 32, 69, 200, 226, 280, 301, 446, 911, 628

Registrazione e informazioni

La registrazione si svolgerà giovedì 13 giugno, dalle ore 13.30 alle 14.30, presso l'Università di Roma Tre, Atrio Aula 4, 1° piano. Un desk per la registrazione sarà presente anche venerdì mattina presso l'Università di Roma Tre, Atrio Aula 4, 1° piano, e sabato mattina, presso l'Università di Roma Foro Italico, Atrio Aula MA1, piano d'ingresso.

Tutte le informazioni sono disponibili nel sito all'indirizzo: <https://aiclu2019.wordpress.com>

Collegamento Wi-Fi (Università di Roma Tre)

Rete: Rm3Wi-Fi

Username: AICLU

Password: C9er4e

SESSIONI PLENARIE

Il processo di comprensione orale in contesti multilingui e in ambienti multimodali: quali prospettive per la didattica e la valutazione dell'ascolto?

Lucilla Lopriore (Università di Roma Tre)

L'ascolto, definito la Cenerentola delle abilità (Vandergrift, 1997; Nunan, 2002), ha da sempre sofferto le conseguenze di essere considerata un'abilità che cresce e si sviluppa autonomamente. Considerato il tempo di esposizione all'ascolto nella vita quotidiana, la scarsa attenzione dedicata a questa abilità e al suo rapporto con il parlato in ambito educativo, suscita diversi interrogativi. La comprensione orale infatti, pur centrale nei processi di apprendimento e in quelli di acquisizione di una seconda lingua, è stata per molti anni poco indagata e la didattica non sufficientemente curata rispetto a quella delle altre attività comunicative.

Negli ultimi decenni invece, le ricerche sull'ascolto e sulle sue implicazioni pedagogiche, si sono moltiplicate, indagando in particolare la complessità di un processo sempre più influenzato da input multimodali e da contesti multilingui. Nell'ambito dell'apprendimento di una L2, sono stati oggetto di ricerche: il ruolo della metacognizione (Vandergrift, 1997, 2002; 2015; Vandergrift & Goh, 2011; Goh, 2008, 2014), l'autenticità e la tipologia dell'input (Roberts, 2013; Pusey & Lenz, 2014), la didattica dell'ascolto (Flowerdew & Miller, 2005, 2010, 2014; Field, 2012), il suo costrutto (Cubilo & Winke, 2013), i compiti utilizzati (Brunfaut & Révész, 2014), il ruolo delle tecnologie (Meskill, 1996; Cauldwell, 2004; Rost, 2007), il ruolo delle strategie (Graham, 2003; Goh, 2008; Yeldham, 2016) e le forme di valutazione adottate, in lingua madre così come nelle lingue straniere (McKay, 2006/2010; Buck, 2001; Wagner, 2010, 2013; Wagner & Toh, 2014).

Questo contributo intende presentare, a partire da alcune delle aree già citate e sulla base di recenti indagini sul campo, alcuni dati e proporre riflessioni sull'ascolto, sulla praticabilità di specifici percorsi didattici e su aree di ricerca per docenti e apprendenti.

Unlocking the listening paradox

Steve Oakes (International House Budapest)

A man walks into a bar and approaches the bartender, who says, "What can I get you?" The man, an elementary learner of English, doesn't understand a word, so he panics, turns around and heads to the nearest supermarket to buy his beer off the shelf.

Every paradox of listening development is contained in that scenario. Despite the predictability of the meaning, the man couldn't deal with not understanding the words. Despite being a learner who will often understand relatively little, his expectations are unrealistically high. And his need to understand every word actually impedes the development of his listening skill. Finally, had he been standing at the bar and overheard the bartender say this to another customer, he would most likely have understood it—even the words.

In this talk, we will explore these paradoxes, and look at what we can do in the classroom to turn them inside-out and help our students become better at listening and understanding, better at not understanding, and better learners in general.

Digitale a scuola: contenuti e strumenti

Gino Roncaglia, Francesco Leonetti (Università della Tuscia)

L'intervento è diviso in due parti: nella prima, a cura di Gino Roncaglia, si parlerà di come risorse e contenuti di apprendimento stiano cambiando alla luce dell'evoluzione dell'ecosistema digitale, con un'attenzione particolare all'uso di contenuti audio. Nella seconda, a cura di Francesco Leonetti, saranno presentati alcuni esempi pratici di didattica 'aumentata' attraverso l'uso di tecnologie innovative.

SESSIONI PARALLELE

Listening @ CLA UNICAL

Argondizzo, Carmen; Jimenez, Jean M.; Marcella, Vanessa (Università della Calabria)

The aim of this work is to describe how the Language Centre of the University of Calabria has been working towards the improvement of listening skills in the university context. In particular, the presentation will focus on students' performance related to the listening tasks included in the final test of the OLA project (Offerta Linguistica d'Ateneo), i.e. students' first exam of English for basic Academic Skills - level B1. In fact, comprehension of spoken academic discourse has now become a key in the acquisition of knowledge and development of their academic career.

The OLA project started in 2013 and, thanks to successful outcomes experimented with more than 3.000 students per year enrolled in 14 Departments, quality and completeness of language assessment has become crucial. Hence, in the last two years, the listening component has been introduced in the final test in addition to reading, guided writing and use of English. The current test includes two listening tasks: a listening comprehension in a multiple-choice format and a note-taking task. The creation of the tasks is tailor-made in compliance with the outlined syllabus. Both tasks are based on authentic materials adapted to create a strong correspondence between the language test task and the target language use. Specifically, the multiple-choice format has been incorporated for the practicality of the automaticity and objectivity of scoring as well as the opportunity to include a large number of test items. The notetaking task has been included primarily since it is one of the most common and meaningful practices of students in academic settings, thus representing a real-life task.

A detailed description of the whole procedure of task development will be discussed, including the target listening skills assessed, the selection and adaptation of authentic materials, task creation, script recording and piloting. Moreover, the preliminary results of a quantitative analysis aimed at exploring the relationship between the type of task and students' performance will be presented.

CEFR Companion Volume: Action-oriented Project Design for Intercultural Dialogue in the Second Language Classroom

Artese, Marina (Università di Bologna)

According to the Common European Framework (2000), the approach to Foreign and Second Language (FL/SL) teaching should be action-oriented, in order to educate learners in their role as social agent/actor. Nonetheless, the FL/SL class experience does not always reflect this need and teaching approaches experienced in the class fail to create the social environment in which language learners can express themselves as social actors in a pluricultural environment (Puren, 2010).

This contribution presents preliminary results and considerations resulting from a study on the development of SL tasks for the enhancement of intercultural awareness of students of Italian as a second language at the University of Bologna. The SL tasks in the study are designed as case studies, and are underpinned by recent research on identity co-construction through interaction. These case studies have been specifically designed in order to prompt social, anthropological, sociolinguistic, and cultural reflection, through observation and/or active listening. From time to time, and in line with the learners' level of competence in the SL, a selection of case studies has been assigned with the aim to productively allow learners to become aware of their social role. Further, the learners' planning and implementation of the case study has been expected to enhance their motivation and to foster intercultural dialogue in and outside the class, thus promoting intercultural competence. In order to illustrate how the design of the case studies may help motivation and success, two examples of case studies will be presented, and the learner-produced material will be presented and analysed with reference to the CEFR - Companion Volume issued in February 2018.

Creation and Implementation of a Multimodal Computer Assisted Language Test of Oral Production at the University of Padova Language Centre

Barchi, Kim Anne; Bisset, Mariana (Università di Padova)

The use of technology has become normalized practice in most aspects of everyday life, with more interactions occurring through such medium than face-to-face (Ofcom, 2012). The integration of technology is furthermore of vital importance within language learning and testing, both due to its ubiquity and relevance to life-long learning

in authentic situations (Ockey, 2009), and thanks to its ability to ease the pressure on staff and on resources of institutions (Chapelle & Chung, 2010).

Over recent years the number of students at the University of Padova having to fulfil an oral production requirement has increased vastly, thus conducting face-to-face oral examinations causes great strain on the institution. Therefore, the University Language Centre has started an experimental implementation of a multimodal Computer Assisted Language Test (CALT) of Oral Production at a B2 level of the CEFR (Council of Europe, 2001 & 2018), in line with the objective of integrating skills to reflect the real-life complexity of language usage (Chapelle et al., 2000).

Initial feedback from volunteer test candidates has been mainly positive, with overall perceptions pointing to its fairness and adaptability to the speed of each candidate, whilst being easy to administer and more efficient than traditional face-to-face oral tests in terms of time required for both examining and marking.

Following the experimental phase, the B2 Level oral CALT will be integrated into test sessions in selected faculties during the upcoming academic year. Granting opportunities for research and teacher/rater training, the implementation of oral CALT could furthermore provide students with a positive washback effect, encouraging them to incorporate technology in their learning and practice habits (Thomas et al., 2013), and stimulating teachers to develop resources to support autonomous learning and to use in blended courses.

In this presentation the process leading to the creation of the test and its experimentation phase will be described. Future developments of the test, and its wider implications for the Language Centre, will then be analysed and discussed.

La metodologia CLIL come strumento per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza

Buonfiglio, Donatella (IC Montessori - CLA Università Foro Italico, Roma)

La metodologia CLIL, già di per sé particolarmente focalizzata sull'acquisizione di competenze trasversali, può senza alcun dubbio costituire un'occasione importante per costruire percorsi finalizzati alla cittadinanza.

Nel caso specifico, la mia esperienza formativa farà riferimento alle competenze di cittadinanza europea: nate da una richiesta degli studenti di poter sviluppare da un lato una maggiore consapevolezza del ruolo del cittadino europeo e dall'altro una più precisa conoscenza delle istituzioni europee e del loro funzionamento, le attività CLIL hanno costituito un validissimo supporto per costruire un percorso di cittadinanza, anche in relazione a quanto richiesto dalla nuova normativa per l'esame di stato.

Oltre alla ricerca della documentazione necessaria, all'esame delle fonti, alla ricostruzione storica del processo di costruzione dell'Europa, i gruppi di lavoro hanno avuto l'opportunità di calarsi in situazioni concrete di simulazione di eventi attraverso la partecipazione a progetti portati avanti dalla scuola di appartenenza, potendo quindi mettere a frutto le competenze e conoscenze maturate attraverso le lezioni CLIL e potendo così verificare sul campo quanto appreso e rielaborato nelle ricerche di gruppo.

Tutto questo ha dunque permesso di lavorare sui diversi fronti della communication, cognition and culture oltre che attivare, attraverso il cooperative learning, una più piena consapevolezza e partecipazione al processo di apprendimento, confermando quanto sia fondamentale l'attiva costruzione dei saperi da parte dei discenti al fine di conseguire un reale successo formativo.

Le attività di preascolto, tra strategie metacognitive e rinforzo alla motivazione

De Lacos, Yann Choderlos (Università di Roma Tre)

L'ascolto è una delle attività affrontate con maggiore ansia nelle classi di lingua. Eppure non dovrebbe essere così nell'era di internet, in cui l'apprendente ha accesso a ogni sorta di risorse online e può esercitarsi in completa autonomia, a casa propria. Esattamente per lo stesso motivo sorgono spontanei i seguenti quesiti: qual è il valore aggiunto dell'ascolto svolto in classe? E in che modo l'insegnante, in qualità di facilitatore, può accogliere i bisogni del discente e rimediare al suo senso di inadeguatezza?

Tra le pratiche di classe risultano di grande efficacia le attività di preascolto. Permettono, da una parte, di prevenire eventuali difficoltà di tipo linguistico e agevolare la comprensione, e dall'altra, di accrescere la motivazione degli apprendenti. Dal punto di vista della componente linguistica, attività centrate sulla fonetica favoriscono il riconoscimento di parole di difficile pronuncia e la segmentazione del testo orale. Un lavoro sul lessico consente di mobilitare preconcoscenze, introdurre parole chiave, o chiarire alcuni aspetti lessicologici, esplicitando le diverse implicazioni dello stesso termine nelle varie culture. Dal punto di vista della motivazione, invece, il docente deve avvicinare le tematiche trattate nel testo alla sfera personale dello studente, riducendo così la distanza emotiva generata dalla difficoltà del compito proposto. In qualità di mediatore, l'insegnante può far riflettere lo studente sul saper apprendere e portarlo a una maggiore autonomia, attraverso la messa a

punto di strategie metacognitive.

Infine, si passeranno in rassegna alcune tipologie di attività di preascolto. Infatti, il docente, a seconda del testo presentato, tirerà fuori dalla sua cassetta degli attrezzi l'attività ad hoc, potendo usufruire di una vasta gamma che va dall'uso delle immagini a portare gli studenti a fare inferenze, in modo da coinvolgere sempre di più lo studente nella comprensione del testo orale e fargli dimenticare lo sconforto iniziale.

Changing the frame of reference in the pronunciation teaching

Efremova, Ksenia (Dubna State University, Russia)

Although the currently influential trend of English as lingua franca (EFL) focuses on achieving communicative intelligibility between non-native speakers (Jenkins, 2000), the Department of Linguistics, "Dubna" State University believes that native-speaker pronunciation norms remain the target of pronunciation instruction for English language specialists and has a syllabus for English pronunciation designed to build up a solid theoretical foundation that for future English teachers.

English Language teaching in the Russian Federation has traditionally been based on Received Pronunciation (RP), "a socially accepted variety of a language established by a codified norm of correctness" (Macaulay, 1977, p. 68). Nevertheless, according to J.C. Wells, the demographic and social changes in Britain have made RP "no longer as desirable as heretofore" (Wells, 2002), which contradicts the well-established view that a pronunciation standard should evoke positive attitudes in native speakers. Moreover, the codification of RP, which has always been regarded as its advantage, can also be a potential source of challenges for an English pronunciation teacher, as A.Gimson's system of symbols for the phonemic inventory of the English Language developed in 1962 sounds "remarkably old-fashioned to contemporary ears" (Lindsey, 2015) if pronounced with IPA values.

The changes in the target language and such internal factors as students' mobility at "Dubna" University (182 foreign students in February 2019 compared to 66 foreign students in February 2015, "Dubna" University) are forcing us to concentrate more on the cardinal vowels as a standard reference system and move away from comparing the phonemic inventories of Russian and English.

There's More to the Picture than Meet the Ears. Sviluppo, monitoraggio e valutazione dell'abilità di comprensione nella didattica digitale

Fallani, Gerardo (Università per Stranieri di Siena)

L'avvento delle tecnologie dell'informazione comporta inedite modalità di produzione e fruizione delle risorse per la didattica delle L2. Con il medium digitale e segnatamente in modalità elearning, testi e attività didattiche possono presentarsi in formato scritto, audio e video. La comprensione in lettura, ascolto e visione costituisce ormai prassi ordinaria. Tuttavia, se l'elemento multimediale impone l'ascolto come dato abituale, ben oltre la lettura, la presenza di immagini spesso integra e trascende quanto fornito dallo stimolo auditivo.

Nel presente contesto ci troviamo dunque nella situazione in cui l'ascolto, fin qui trascurato a causa della presenza pervasiva del testo scritto, è adesso soverchiato dalla comunicazione visiva, con il suo portato riconducibile al dominio extralinguistico (cinesica, prossemica ecc.). Parafrasando il poeta, there's more to the picture than meet the ears. L'orecchio coglie l'atto di parola, ma ciò che si offre alla vista eccede la forma pur compiuta del linguaggio verbale. Perciò riteniamo di doverci concentrare sull'abilità di comprensione in senso lato del fenomeno linguistico-comunicativo.

Nella presente relazione ci proponiamo di mostrare alcune risorse, tratte da una proposta didattica già altrove definita "irriducibilmente digitale", finalizzate allo sviluppo di tale abilità di comprensione. Questa proposta, inoltre, si sostanzia in sistemi di monitoraggio delle attività didattiche già in parte sperimentati, con i quali si possono trattare grandi quantità di dati, puntando a un livello molto fine di approssimazione statistica, che è nostra intenzione mettere a disposizione della comunità scientifica.

Lo sviluppo delle competenze dell'ascolto

Freda, Rocco (IIS Paciolo - CLA Università Foro Italico, Bracciano)

Se i giovani percepiscono la conoscenza come uno strumento per soddisfare un proprio bisogno, questa acquista valore, merita ascolto, attenzione, comprensione, viene recepita, manipolata, applicata, utilizzata in altri contesti, cioè trasformata in competenza.

Il docente, prima di proporre una qualsiasi attività didattica, deve essere un adulto che "ascolta" per primo i messaggi verbali e non verbali dei propri studenti.

Il fine ultimo deve essere quello di sviluppare negli alunni una capacità di comprensione autonoma. L'insegnamento non deve limitarsi alle conoscenze, ma deve estendersi alla loro contestualizzazione e ciò non può prescindere dal "saper ascoltare".

E' importante far capire allo studente quanto sia importante ascoltare e cosa sia necessario ascoltare.

Ogni fase di ascolto/apprendimento evolutivo avviene tramite un processo di codifica e decodifica su cui incidono i diversi stili di apprendimento personali di ognuno: divergente; assimilante; convergente; accomodante.

Ho avuto modo di sperimentare delle tecniche di ascolto rivolte agli alunni per: favorire la concentrazione e l'ascolto in assenza di immagini; potenziare la memoria a breve termine nonché la memorizzazione e la ripetizione esatta di informazioni; potenziare la memorizzazione e la concettualizzazione; incoraggiarli a chiedere spiegazioni e a fare inferenze per superare la mancata comprensione di quanto ascoltato; incoraggiarli a monitorare la loro comprensione e sensibilizzarli sull'inversione dei ruoli tra chi parla e chi ascolta; individuare le parole e i concetti essenziali di un discorso; stimolarli a riconoscere concetti espressi in maniera diversa; prendere appunti in maniera efficace; incoraggiare l'abitudine di fare previsioni su ciò che si sta ascoltando; ricavare informazioni da quanto ascoltato; definire i caratteri del buon ascoltatore consapevole.

A seconda del livello – linguistico e disciplinare – della classe, il docente adotterà le strategie didattiche opportune adeguandole gradualmente rispetto ai progressi registrati: BICS (*Basic Interpersonal Communication Skills*); CALP (*Cognitive Academic Language Proficiency*); *Lower order thinking skills* (LOTS); *Higher order thinking skills* (HOTS).

“Parlare è una necessità, ascoltare è un arte” Per una proposta didattica in classe L2

García Sánchez, María Esperanza; Ruggeri, Alessia (Università della Tuscia)

Il presente contributo è il risultato di alcune attività svolte, durante le lezioni di lettorato, con gli studenti di spagnolo L2 presso il DISTU, Università degli Studi della Tuscia, al fine di sviluppare le abilità di ascolto e comprensione e, allo stesso tempo, favorire l'apprendimento in un contesto partecipativo di gruppo. Oggigiorno, la tecnologia è diventata parte integrante della nostra vita. È difficile pensare che essa non possa essere sfruttata per promuovere l'apprendimento in ogni campo del sapere: si potrebbe considerare una risorsa aggiuntiva capace di sperimentare e coinvolgere in modo attivo gli alunni che si trovano a utilizzare strumenti loro familiari.

Il progetto propone una serie di attività incentrate su video in cui attori, comici e poeti esprimono la loro idea sul mondo. Dal suddetto materiale autentico è stato possibile sviluppare esercizi volti non solo al miglioramento della competenza orale bensì all'accrescimento delle abilità discorsive, pragmatiche, socio-linguistiche e culturali. Non meno importante è il ruolo dell'intelligenza emotiva nell'apprendimento di una lingua straniera. Spesso, infatti, lo studente, si ritrova immerso in un contesto di apprendimento in cui il filtro affettivo impedisce di esprimersi liberamente e limita l'acquisizione di nuovi contenuti. Le attività proposte si sono rivelate utili ad abbattere questa barriera attraverso l'uso delle TRIC (Tecnologías de la Relación, Información y Comunicación). Il fattore relazionale, unito alla tecnologia, diventa essenziale per la formazione dello studente che si sente stimolato ad apprendere contenuti e ad interagire con i compagni di corso favorendo, in tal modo, la collaborazione tra pari o compensando, in alcuni casi, difficoltà specifiche di apprendimento.

A partire dai video proposti sarà, inoltre, possibile offrire alcune idee su come sfruttare il testo per sviluppare altre competenze.

Si presenterà, infine, una griglia volta a facilitare il docente nella valutazione delle attività proposte.

RECOFA: percorsi di recupero delle competenze di lettura

Giaufret, Anna; Torsani, Simone (Università di Genova)

Il recupero dell'Obblighi Formativi Aggiuntivi costituisce ad oggi una delle sfide più importanti per le istituzioni universitarie perché necessario alla prevenzione dell'abbandono e al potenziamento delle competenze in ingresso. Da un punto di vista linguistico, tale azione va inserita nel più ampio quadro delle competenze linguistiche necessarie allo studio, che costituiscono un aspetto di rilevante importanza nella ricerca glottodidattica attuale (Mezzadri, 2011). Soprattutto, lo sviluppo di tali abilità mira a potenziare l'inclusione e l'internazionalizzazione, aspetti di grande rilevanza nella politica educativa attuale. Per fare fronte a tali esigenze il CLAt dell'Università di Genova sta lanciando un progetto, RECOFA, volto alla realizzazione di percorsi di studio incentrati sulle abilità ricettive per lo studio, in particolare la lettura. Tali percorsi, fruibili in autonomia sulla piattaforma didattica del Centro, prendono spunto da iniziative analoghe realizzate da centri per l'autoapprendimento, come per esempio i corsi a distanza dello English Language Support Service presso

la Lingnan University di Hong Kong (LeBane, Shilling e Harris, 2015). La comunicazione intende presentare il progetto, in particolare i fondamenti linguistico/pedagogici, gli obiettivi e la struttura dei corsi, così come esempi concreti di attività volte a sviluppare specifiche abilità di studio, come per esempio, cogliere il senso di un testo accademico.

Una piattaforma digitale al servizio dell'apprendimento linguistico in autonomia

Gilardonì, Silvia; Sartirana, Luisa (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

Il presente contributo si propone di illustrare la progettazione di percorsi di apprendimento linguistico attraverso risorse digitali realizzata dal Centro per l'Autoapprendimento (CAP) del Servizio Linguistico di Ateneo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

A partire da una riflessione sui nuovi bisogni formativi degli studenti e sulla necessità di rendere le risorse didattiche accessibili a distanza e fruibili in modo autonomo, nel 2016 è stato creato un ambiente virtuale di apprendimento delle lingue realizzato attraverso la piattaforma digitale di Ateneo.

Tale ambiente è pensato come uno spazio libero, dove l'utente può scegliere le risorse sulla base dei propri bisogni di apprendimento linguistico, e nello stesso tempo vuole favorire un'esperienza di formazione continua, anche al di fuori del contesto-classe e in vista di un'utenza più ampia sul territorio. Per le diverse lingue presenti al CAP (cinese, francese, inglese, italiano per stranieri, russo, spagnolo, tedesco) i materiali digitali proposti si possono suddividere in due tipologie: materiali utili per la preparazione di esami curricolari per studenti della Facoltà di Scienze Linguistiche e di altre facoltà, quali dettati e simulazioni di esercizi d'esame; schede di lavoro e sitografie ragionate con risorse per l'apprendimento relative alle singole abilità linguistiche.

La creazione di un ambiente virtuale ha offerto la possibilità di uno scambio di esperienze e di buone pratiche all'interno del gruppo di lavoro del CAP e ha consentito un continuo aggiornamento delle proposte didattiche, così come una modalità di progettazione in costante evoluzione. Tra le attuali linee di ricerca e di intervento glottodidattico si sta avviando un nuovo progetto per la realizzazione di esercizi online per la riflessione linguistica sul modello della grammatica valenziale applicata all'apprendimento delle lingue straniere.

L'ortografia attraverso i dettati. Proposta didattica rivolta a studenti italofofoni

González Vallejo, Rubén (Università di Macerata)

Sebbene i manuali di spagnolo si incentrano su esercizi di comprensione orale con risposte a scelta multipla o di *cloze*, gli esercizi di dettato, variabili per difficoltà e tipologia e presentati come un vero e proprio strumento didattico, risultano apportare innegabili vantaggi nell'insegnamento della lingua straniera. Attraverso il loro impiego, infatti, gli studenti riescono ad assimilare in maniera più efficace le strutture semantiche della lingua e, allo stesso tempo, a memorizzare le parole e la loro corretta trascrizione, migliorando, quindi, la competenza ortografica complessiva. I dettati proposti inglobano le convenzioni ortografiche più importanti presenti sull'*Ortografía de la lengua española* della RAE. Il presente lavoro postula che i dettati possano costituire un grande alleato per lo sviluppo delle sopraelencate capacità, specie negli studenti con una competenza linguistica pari al livello C1-C2. Il posteriore lavoro sull'errore e sull'ortografia comparata dello spagnolo e dell'italiano rappresenteranno il secondo obiettivo didattico.

I materiali autentici nella comprensione auditiva dei livelli pre-intermedio e intermedio in Spagnolo L2. Dai descrittori alle strategie metacognitive

Jiménez Naharro, Magdalena; Merchán, Carmen (Università di Roma Tre)

La comprensione auditiva è un processo d'interpretazione attivo e complesso nel quale l'ascoltatore stabilisce un rapporto tra ciò che ascolta e ciò che già conosce (Rost, 2002, p. 13). Parallelamente si attivano processi bottom up e top down e si integra la percezione con altri fattori cognitivi ed emotivi. Considerata tale complessità, il presente lavoro costituisce uno studio descrittivo di carattere teorico-pratico che si configura come una riflessione sull'utilizzo di materiali autentici per la valutazione della comprensione auditiva nei livelli pre-intermedio e intermedio in Spagnolo L2. Dopo una serie di considerazioni teoriche riguardanti la valutazione della comprensione auditiva tenendo conto anche di contributi teorici provenienti da vari campi, in particolare dalla teoria dei sistemi dinamici, si passerà all'inquadramento dei livelli pre-intermedio ed intermedio tenendo conto dei descrittori del QCER e delle indicazioni del Plan curricular del Instituto Cervantes. Lo studio mira all'individuazione delle specificità di tali livelli e delle caratteristiche che i materiali dovrebbero avere. A tale scopo, si forniranno degli esempi pratici che verranno analizzati in dettaglio in riferimento non soltanto alle caratteristiche del livello linguistico in gioco, ma anche alle funzioni cognitive che vengono attivate nelle prove

di valutazione proposte per tali livelli. Infine, per aiutare gli studenti al raggiungimento delle competenze richieste, si indicheranno le strategie metacognitive che dovrebbero essere sviluppate durante un corso di lingua che prepari a tali livelli.

Lo sviluppo dell'abilità di ascolto in lingua coreana attraverso l'ausilio audiovisivo dei K-drama

Jung, Imsuk (Università per Stranieri di Siena)

L'abilità di ascolto costituisce un primo tassello per relazionarsi agli altri, infatti viene considerata fondamentale per i primi passi dell'apprendimento linguistico perché un parlante possa sviluppare altre abilità, come la produzione orale [Vandergrift Larry, Recent developments in second and foreign language listening comprehension research, In: *Language Teaching*, Cambridge University Press, 2007]. Sapere ascoltare e comprendere un discorso è fondamentale, ma nelle classi non si dedica tempo sufficientemente a tale competenza con l'attenzione dovuta e conseguentemente le competenze di ascolto non sono oggetto di un insegnamento strutturato da parte del docente.

L'obiettivo di questo contributo è proporre un approccio efficace che stimoli maggiormente a sviluppare e migliorare l'abilità di ascolto e comprensione nell'apprendimento della lingua coreana attraverso l'ausilio audiovisivo dei K-drama (serie televisive coreane) e accertare l'effetto positivo del metodo negli apprendenti in una prospettiva comunicativa. I K-drama sono molto popolari nel mondo tra i giovani, quindi possono diventare del valido materiale didattico. L'utilizzo dei drama risulta particolarmente utile non solo per lo sviluppo dell'abilità di ascolto, ma in quanto attraverso essi gli apprendenti possono attingere al parlato corrente, vivere indirettamente diverse situazioni reali e conoscere e approfondire la lingua e la cultura allo contempo [Jung I.S., *Manuale di Lingua e Linguistica coreana*, Milano, Mimesis Edizioni, 2018].

Per sperimentare il metodo proposto verrà coinvolto un gruppo di apprendenti di madrelingua italiana di livello elementare. Si tratta di studenti iscritti ai corsi di Lingua coreana presso l'Università per Stranieri di Siena e che hanno già maturato 150 ore di studio della lingua coreana. Sarà fondamentale selezionare drama che possano stimolare gli apprendenti con storie accattivanti e proporre delle scene interessanti e autentiche in cui i protagonisti utilizzano il parlato standard, quindi immediatamente spendibile in un contesto comunicativo reale. Utilizzando i drama si possono proporre diverse attività in classe: guardare una scena per la comprensione proponendo qualche quesito; guardare una scena senza audio, quindi invitando gli studenti a descrivere la situazione; guardare 3/4 scene in fermo immagine con audio random, cercando quindi di far collegare ogni dialogo alla scena corrispondente; simulare situazioni linguistiche attraverso un role-play di gruppo; riassumere la situazione della scena proposta; ecc [cfr. Han K.H., *A Study on Improvement of Korean Listening teaching through Visual media*, MA Dissertation, Useok University, 2011; Kim Y.S., *A Study on Korean Listening and Speaking teaching method using dramas*, MA Dissertation, Seonmun University, 2010; Oem K., *A Study on Teaching methods for Listening Korean as a Foreign languages with drama*, MA Dissertation, Cheonbuk University, 2019].

Dalle analisi verificheremo che esistono particolari strategie che possono risultare di stimolo all'apprendimento del coreano in quanto gli studenti coinvolti in tale approccio didattico sviluppano un alto livello di interesse verso la lingua coreana e attraverso esso si esercitano e partecipano con più entusiasmo accelerando così l'abilità di ascolto e comprensione.

Modificare l'ascolto cinese per gli studenti italiani di livello base e le applicazioni in classe - Un esempio dell'Università per Stranieri di Siena

Lee, Jo Ying (Università per Stranieri di Siena)

L'attività del linguaggio può essere legata al mondo reale e può essere cercata nella vita vera. Un compito consente agli studenti di scegliere la lingua adatta a raggiungere il risultato desiderato e costituisce un progetto per un interessante attività. Nunan (2006), Ellis (2013) e molti studiosi sostengono che l'importanza del compito e del metodo di insegnamento del task-based deve essere applicato durante la lezione di lingua. Io sto insegnando agli studenti del primo anno dell'Università per Stranieri di Siena. Nel corso delle lezioni usiamo il libro "Il cinese per gli italiani---il corso base" e sento che gli esercizi di ascolto non sono pertinenti, applicabili ed orientati al compito, per questo motivo gli studenti non si sentono molto interessati e non riescono a migliorare. Per questo motivo, ho provato a modificare qualche esercizio di ascolto applicando il metodo del task-based per suscitare il loro interesse e la loro motivazione ed aiutarli a migliorare. Visto che il tempo a disposizione è limitato, ho modificato solo sette lezioni del "Il cinese per gli italiani---il corso base," ho elaborando quattro lavori con il metodo del task-based e li ho usati per fare esercizi di ascolto durante le lezioni, dopodiché ho raccolto le opinioni degli studenti riguardo questo esperimento attraverso interviste e questionari on line. Alla fine,

condividerò questo esperimento dell'insegnamento dell'ascolto con il metodo task-based.

La valutazione linguistica per scopi speciali: quali scenari in contesto universitario?

Machetti, Sabrina; Masillo, Paola; Peri, Giulia (Università per Stranieri di Siena)

Il contributo riflette sulle potenzialità e le criticità di un approccio alla valutazione linguistica di tipo certificatorio attento alle caratteristiche dei diversi destinatari e ai loro specifici bisogni. In particolare, il contributo discute il ruolo dei professionisti della valutazione, con riferimento al caso dell'italiano per stranieri, obbligati a rimodulare i propri test in relazione ad obiettivi specifici (ALTE LSP, 2018). Tra questi, l'accesso al sistema universitario italiano rappresenta una delle tematiche su cui di recente si è cominciato a prestare una discreta attenzione, anche per rispondere alle novità portate in tale contesto dai processi di internazionalizzazione.

Il contributo procede da una ricognizione dei test sviluppati per altre lingue in ambito internazionale per i medesimi scopi, evidenziandone punti di forza e criticità. Nel far ciò, forte è il richiamo alla necessità di professionalizzare l'intero processo, in primo luogo attraverso l'impiego di figure ed organismi a ciò deputati (ILTA Code of Ethics; EALTA, Guidelines for Good Practices in Language Testing and Assessment), per garantire una valutazione valida, affidabile, equa.

Il contributo presenta nella sua seconda parte la proposta di implementazione di un test di competenza linguistica in italiano LS, riflettendo sul criterio e sul relativo costrutto.

Dall'audio al video: imbastitura di un progetto

Marazzi, Alessandra (Università di Modena e Reggio Emilia)

Al Centro Linguistico d'Ateneo presso cui lavoro, la valutazione della comprensione orale per anni è avvenuta utilizzando file audio riprodotti o da un lettore CD (e prima ancora da un mangianastri a cassetta) o da un computer (portatile o meno) con relative domande di comprensione cui gli studenti rispondevano su test cartacei. Va da sé che l'audio venisse propagato per l'aula deputata all'esame con possibili effetti di non perfetta acustica (echi, rimbombi o rumori di sottofondo).

Nel 2010 siamo passati alla valutazione informatizzata grazie allo sviluppo di una dedicata piattaforma *testing* online, calendarizzando le sessioni degli esami di lingua in laboratori informatici adeguatamente attrezzati. Questa migrazione ha permesso agli studenti di indossare le cuffie e ha di conseguenza annullato gli inconvenienti legati ad una non perfetta acustica dell'aula, garantendo pertanto una comprensione orale più ottimale.

Nel 2018 abbiamo potenziato e aggiornato la piattaforma di *testing* informatizzato e siamo ora in grado di poter caricare online oltre ai file audio anche file video. Grazie a questa implementazione vorremmo apportare una modifica allo *script* che regola la somministrazione dell'idoneità di lingua inglese sostituendo i "vecchi" ascolti solo audio con "nuovi" ascolti che prevedano anche il video. Una delle motivazioni alla base del progetto è raccogliere dati sulle *performance* degli studenti e analizzarli per cercare di stabilire se il supporto del video, e quindi delle immagini, faciliti la comprensione orale – come sostenuto da, tra gli altri, Hea-Suk, 2015; Buck, 2010; Bonsignori, 2018 – oppure se non si rilevino differenze statisticamente significative tra le due modalità.

Listening Skills and CLIL teaching

Marongiu, M. Antonietta (Università di Cagliari)

The research on SLA in the last decades has shown how relevant the quality of input and the type of exposure to input are for language processing and acquisition (Pica et al. 1996). However, there has been a lack of research interest into the role of listening comprehension skills, and the relevance of listening in language learning has emerged only relatively recently (Miller 2003, Nunan 2005).

According to Input Processing (IP) hypothesis, acquisition is a byproduct of comprehension. "Although comprehension cannot guarantee acquisition, acquisition cannot happen if comprehension does not occur." (VanPatten 2007:115). IP is concerned with how learners make form-meaning connections or parse sentences. Accordingly, the question of how to help learners develop effective listening skills brings attention to the methods we use and the type of materials we introduce our learners to (Chang 2018, Harris 2015).

This presentation aims at discussing the analysis of the teaching material produced by the subject teachers attending a regional CLIL training course at the Academic Language Center of the University of Cagliari, where the author was involved as teacher trainer. The analysis is intended to evaluate the pedagogical relevance that listening skills development may have in the material produced. In training programs for subject teachers to become CLIL teachers, making trainees aware of the relevance of these issues is paramount, also considering

the fact that the CLIL material available mainly focuses on reading-comprehension-skills development, and subject teachers seem to underestimate learners' challenges in text comprehension.

“Il teatro in classe!” per comunicare, esprimersi, interagire

Masella, Maurizio (IC Fiume Giallo, Roma)

A partire da fondamenti teorici supportati da scoperte scientifiche come quella dei neuroni specchio, si va ad analizzare l'importanza che l'osservazione e l'imitazione assumono in un processo di apprendimento linguistico, così come l'importanza del coinvolgimento delle emozioni in esso.

Le tecniche teatrali come strumenti necessarie agli studenti per liberare i propri bisogni comunicativi e consentirgli un accesso autentico e creativo all'universo sociale della nuova lingua.

Lavorare sul coro, la voce e le emozioni, considerando tutti gli aspetti e i codici della comunicazione, sempre in un'ottica di collaborazione e di gioco creativo.

Obiettivi: saper fare con la lingua, saper imitare, saper interagire, saper giocare/recitare, sapersi esprimere, sapersi aprire... saper essere.

La canzone classica / pop / rock / hip-hop / rap / trap e Indie come pratica auditiva per lo sviluppo della comprensione orale

Mazzocchi-Schulze, Stephanie (Università di Roma Tor Vergata)

I. L'uso di canzoni nell'insegnamento di una lingua straniera (L2) ha diversi vantaggi:

a. Facilita la memorizzazione e favorisce la ripetizione: rime, il ritmo e la melodia aiutano la memorizzazione non solo di determinati vocaboli, ma anche di frasi idiomatiche e intere strutture grammaticali. Le canzoni rappresentano un buon esercizio di imitazione che facilita l'articolazione di determinati suoni e sequenze foniche.

b. Accresce la motivazione: Studenti ad ogni livello di età e di competenza della lingua, sono sempre entusiaste quando si può ascoltare e comprendere una canzone. Dal punto di vista culturale la musica specialmente quella leggera, svolge un ruolo importante nell'arricchimento del patrimonio culturale.

Il linguaggio musicale è spesso “universale”: l'amore, la morte, il rapporto con la società, la criminalità. Per questo motivo, essi sono già familiari agli studenti e permettono un confronto interculturale sui diversi atteggiamenti delle singole culture e sul linguaggio.

II. La didattizzazione

L'uso delle canzoni nell'insegnamento della lingua viene promosso da molti anni. Di conseguenza esistono numerosi siti internet e blog che, oltre a canzoni sempre attuali, offrono anche numerose proposte per il loro uso nelle lezioni. Vorrei suggerire alcuni siti che mettono a disposizione materiale per una varietà infinita di scopi didattici.

III. Esempi pratici

Una canzone di Schubert “Winterreise – Gute Nacht” e una canzone di AnnenMayKantareit – “Oft gefragt” (Indie-Rock) saranno il tema centrale della presentazione. La combinazione fra immagine, testo e musica determinerà l'uso di un ambiente multimediale nell'ascolto. Vorrei presentare inoltre due metodi di interazione in classe. L'ascolto attivo e non passivo, seguendo il motto “learning by doing!”

Le abilità ricettive e produttive nell'insegnamento dell'italiano come L1 e L2. Una ricerca sulle pratiche glottodidattiche

Nitti, Paolo (Università dell'Insubria)

Il bilanciamento delle abilità di base e di quelle integrate all'interno del sillabo rappresenta uno degli elementi più complessi relativi alla gestione di una lezione e di un'unità didattica di italiano sia come L1 che come L2.

Le ricerche in glottodidattica (Ballarin 2017, Ciliberti 2012, Rastelli 2011, Bettoni 2001), e in linguistica acquisizionale (Giacalone Ramat 2011, Pallotti 2006), infatti, confermano la preminenza dell'oralità sulla scrittura e della competenza passiva su quella attiva. Si deduce che la comprensione e la produzione del parlato, almeno per quanto concerne i livelli base e intermedi di avanzamento delle interlingue, dovrebbero identificare aspetti significativi nel contesto di formazione linguistica (Phillips 2008, Chini 2005).

La comunicazione quotidiana è caratterizzata dall'interazione e dallo scambio continuo delle abilità di base e di quelle integrate, sebbene quantificabili in misura differente a seconda del tipo di comunicazione e di tutte le dimensioni di variazione della lingua, in base al contesto (Bettoni 2006).

Alla luce di queste premesse, è emersa la volontà di indagare, attraverso la progettazione di un questionario e

l'individuazione di un campione, lo spazio affidato alle diverse attività relative alla comprensione e produzione del parlato e dello scritto. La ricerca ha riguardato un campione di 400 insegnanti di italiano come L1 e L2 di tutti gli ordini e i gradi di istruzione, a partire dalla scuola primaria. In particolare, si è analizzata la struttura della lezione e dell'unità didattica rispetto alla scansione delle attività, anche nel quadro dell'organizzazione generale del corso di lingua.

I risultati mostrano che il parlato, al contrario di quanto stabiliscono gli esiti delle ricerche scientifiche, è subalterno alla comprensione dello scritto, lo sviluppo delle abilità integrate ricopre ancora un ruolo abbastanza esiguo, tranne nel caso della riformulazione e della traduzione, e l'ascolto è gestito in buona parte, inconsapevolmente, come pratica routinaria e non come azione didattica.

“Apprendere una lingua non è sempre lo stesso copione” Esperienza di Italiano L2 nella scuola secondaria di primo grado

Pellegrino, Marco (IC Montessori, Roma)

Nella scuola delle competenze e inclusiva le abilità linguistiche sono strumenti e non solo oggetti dell'apprendimento. La Raccomandazione europea del maggio 2018 ha ridefinito le due competenze relative alle lingue: *competenza alfabetica funzionale* e *competenza multilinguistica*. È stato spostato il focus dalla relazione tra lingua prima e lingua seconda alla padronanza plurima; si è migrati dal concetto di “comunicazione” a quello di “competenza”. Il cambiamento è nel lessico, ma soprattutto nell'approccio all'insegnamento, allo studio e alla valutazione delle competenze linguistiche. In un contesto di apprendimento, le lingue e i mezzi di comunicazione concorrono alla formazione dell'individuo e della persona, e viceversa, agevolano lo scambio, la socializzazione, la mediazione e la risoluzione di situazioni problematiche. È in questo quadro che si inserisce l'“atteggiamento”, terzo elemento della competenza: il rispetto, la positività, l'apertura all'altro e al nuovo sono aspetti imprescindibili per l'apprendimento di una lingua nuova.

Nella mia recente esperienza di insegnamento della lingua italiana L2 a studenti e studentesse frequentanti la scuola secondaria di primo grado dell' IC “Maria Montessori” di Roma, l'attività di ascolto è stata supportata con materiale visivo che ho fornito agli allievi per tutta la durata del laboratorio e che ha scandito le attività delle lezioni.

Con la presentazione in power point del materiale ho potuto:

- favorire l'anticipazione di alcuni concetti chiave
- facilitare la comprensione
- favorire la partecipazione
- stimolare l'attenzione
- promuovere l'uso delle tecnologie a fini didattici

Ho utilizzato i seguenti elementi/aspetti:

- immagini o icone
- marcatori visivi
- animazioni ed espedienti grafici

I fattori che ne hanno determinato l'efficacia sono stati:

- la continuità
- la coerenza
- la contestualità

Il testo proiettato durante le lezioni ha rappresentato un canovaccio a cui lo studente ha fatto riferimento per contestualizzare il discorso del docente e per cogliere i messaggi-cardine, utili, di volta in volta, al prosieguo delle attività. La continuità nell'uso di tale strategia ha migliorato i livelli di attenzione, ha favorito la partecipazione e ha motivato gli apprendenti a comprendere le intenzioni, i contenuti e gli obiettivi di apprendimento e li ha resi partecipi e consapevoli.

Fostering effective listening comprehension: a CLIL class experience

Pelleriti, Margherita (Università di Modena e Reggio Emilia)

Listening is an activity which involves decoding an input. Nevertheless, since the input is aural, the challenge is even greater due to the fact that decoding can only happen during a limited amount of time, which may sometimes be considered as the fleeting moment, since the listener may not be granted another chance. This is particularly evident and self-explanatory, for instance, with announcements concerning the news or public transport, and during foreign language examinations when listening comprehension is assessed (Buck, 2001; Brunfaut, 2016). Considering the above-mentioned aspects, it is of paramount importance to provide students

with the right tools in order to practise listening comprehension successfully.

The present contribution will illustrate what has been experienced with a class of adult learners, namely high school teachers, attending a CLIL course at the University of Modena and Reggio Emilia, Italy. These students were expected to master the English language at the C1 level of the Common European Framework of Reference (2001). In order to help them attain this level, not only did the learners rely on the textbook adopted, but they were also provided with some self-access facilities which included, along with the traditional workbook with keys, an instructor-led online platform, graded online listening resources, online videos specifically meant for the target students.

In this way, the learners were engaged in autonomous learning at their own pace and according to their needs (Godwin-Jones, 2011; Heift, 2004; Holec, 1988; Schwienhorst, 2011; Tomlinson, 2010), in terms of content, language level, and mode (paper-based vs technology-based). Moreover, since they are professionals who are expected to teach their subject(s) to their own students, they were also taught how to effectively use some of these resources within their own classes, fostering the lifelong language learning process and raising awareness in terms of effective listening comprehension.

How to Improve Listening Skills of Proficient Users of English? – The Ellen Show as an Authentic Listening Material

Szperka, Kinga (Jagiellonian University in Cracow, Poland)

Many learners of foreign languages very often complain that listening is one of the most problematic skills to be acquired. Great knowledge of lexis and grammatical structures do not guarantee success since the key to listening comprehension is the ability to listen between the lines and to treat a given resource holistically. Using non-authentic materials in class sometimes may do more harm than good because it tends to be less demanding i.a. in terms of pronunciation. What is more, those materials might be considered old-fashioned due to the constant changes to which languages are subjected. Foreign-language learners at the time of real-life interaction with native users of a given language may thus face a lot of difficulties and they might be disappointed with their performance since they may not understand what has been just said and, if they do, they are incapable of responding in a natural, up-to-date way. Since the issue of teaching and learning listening skills in applied linguistics has received little attention in research, the aim of this article is to suggest that the skill of listening may be improved through listening to authentic materials, as exemplified by The Ellen Show. The study presents how certain elements of the show (i.a. the games which Ellen DeGeneres has come up with) may be applied in teaching English to proficient users. It is assumed that by listening to and watching the show, learners, apart from improving and developing listening skills, may acquire up-to-date vocabulary items, develop pragmatic competence and improve the skill of speaking and pronunciation.

Reciprocal Questioning as intervention strategy to support ESL learners' reading comprehension

Van Staden, Annalene (University of the Free State, South Africa)

Researchers agree that literacy, or cognition of any kind, is influenced by the context in which it develops. Focusing on the ESL learner within the South African educational context, in practice, the above implies that their reading and writing skills depend on the literacy environment and the practices they have engaged in or have been exposed to at home, as well as the support provided or scaffolded by the teacher at school. The predicament of many ESL learners in South Africa is complicated by the fact that the vast majority of South African learners receive schooling in a language that is not their home-language. In addition, many teachers are not sufficiently trained in the pedagogy of teaching reading to English Second language learners. Emanating, from the above, the objectives of this study were: (a) to train postgraduate university students (n = 6) in the pedagogy of developing reading comprehension of ESL learners; (b) and to determine the efficacy of implementing a reading comprehension program, based on the principles of reciprocal question (i.e. the Re-Quest Reading Method) to improve ESL learners' word reading, vocabulary and reading comprehension. The ESL learners (N = 72) were purposively sampled from two participating schools. The postgraduate students applied the principles of the Re-Quest Method on a weekly basis for a period of twelve weeks, via the pull-out system. Post-test results showed the efficacy of utilising the Re-Quest Method, with the experimental group (N = 36) outperforming learners from the control group (N = 36) on the reading measures included in this study. The results of this study is promising and can make a significant contribution to providing targeted remediation to develop the reading comprehension of ESL learners in a creative and inexpensive way.

Valutazione e certificazioni nei CLA, una riflessione

Zanca, Cesare (Università di Siena)

Il tema della valutazione e delle certificazioni è spesso sentito come uno dei più delicati e rilevanti tra le attività dei CLA. Ogni Centro ha procedure e dinamiche interne differenti ed è forse venuto il momento di proporre un confronto. L'intervento si basa sull'esperienza del CLA di Siena e si propone di svolgere una riflessione su come i CLA italiani sono chiamati a valutare e ad intervenire in processi di valutazione linguistica.

Verranno esaminati, con diversi livelli di approfondimento, diversi aspetti, quali la valutazione in entrata, in itinere ed in uscita; le modalità informatiche utilizzate per la valutazione ed il trattamento dei dati; i livelli e l'attribuzione di valore (CFU, attestazioni, Badges o altro); chi è responsabile della valutazione e quanto è possibile/opportuno delegare ad enti certificatori esterni; il rapportarsi della valutazione al Quadro Comune Europeo di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue e quali sono i linguaggi specialistici da valutare.

Se i tempi ristretti dell'intervento, non renderanno possibile un approfondimento esaustivo del tema, si auspica che questo confronto possa costituire un primo passo verso comportamenti, processi e linee guida condivise.

Plasmare l'udito alle sonorità della lingua straniera: una proposta didattica per l'abilitazione all'ascolto delle L2

Zum Felde, Christina Maria (Università di Roma Tre)

Il presente contributo parte da una breve e concreta analisi critica della modalità di costruzione e di somministrazione degli esercizi di ascolto tradizionali, sia all'interno dei manuali di lingua che nei test delle certificazioni.

Nello specifico si intende illustrare in che misura l'impostazione corrente degli esercizi di ascolto sia per lo più controproducente per l'acquisizione proprio di quelle capacità, che in realtà si vorrebbero costruire. Una competenza linguistica di ascolto non può infatti generarsi con una tipologia di esercizi volti principalmente a verificare delle abilità ancora di là da acquisire. Si intende rilevare come questo sia un procedimento fuorviante, se non addirittura anti-didattico, dal quale può anzi scaturire la demotivazione dello studente, spinto con un moto di rassegnazione a conseguire la certificazione solo per i crediti, delegando l'apprendimento "vero" della lingua ad altri tempi e luoghi.

A partire da questa concisa premessa, si intende quindi illustrare in modo concreto una metodologia alternativa, basata sulle esperienze fatte da me durante l'insegnamento della lingua negli ultimi tre semestri e su un corso di aggiornamento dello scorso settembre, al quale ho partecipato anche grazie al contributo economico del CLA di ROMA TRE. Nello specifico si vuole proporre una modalità formativa che re-imponga l'abitudine all'ascolto tramite una sequenzialità di esercizi diversamente modellata nelle fasi 1) pre-ascolto, 2) ascolto e 3) attività post-ascolto, guidando e motivando il discente con un margine di successo più alto verso una vera abilitazione uditiva alla percezione delle sonorità della L2 prescelta, qualunque essa sia.

FOCUS GROUP

The whys and wherefores of national oriented university certifications: the Italian and European perspectives

Argondizzo, Carmen; Jimenez, Jean M.; Robinson, Ian M. (Università della Calabria)

In recent years, language testing in the academic environment has started to see a shift from internal language tests to external language certifications in order to address the requirements set by greater student mobility abroad. The use of international tests is meant to ensure standardisation in language assessment. Their use is also connected to calls for greater academic transparency as well as the need to reduce workloads given that test-production is very work intensive. However, in addition to the extra cost incurred by students who are required to take international certifications, these tests may not always reflect the teaching approach adopted in the classroom and the learning objectives required by academic and professional contexts. Based on these premises, some European national associations of University Language Centres have set up collaborations among universities with the aim to develop a language assessment tool to be used in the national context and, possibly, a transnational one. This article discusses issues that should be considered when developing national oriented certifications, the *raison d'être* behind this concept, and the challenges to be met from the perspective of people actively involved in the project.

Keywords: European Language Centres, National Associations, university certifications, CEFR, construct, format.